

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la 10^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 16 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Scuola tecnica di Cividale.

Al gentili Cividalesi mandiamo nostro congratulazioni per Decreto Reale che istituisce in Cividale una Scuola tecnica governativa; o le congratulazioni sono particolarmente dirette al Sindaco Giabrichi, agli egregi Carbonaro, Vuga, e agli altri ottimi cittadini che tanto fecero e fanno per la conservazione e la prosperità del Collegio-Convitto.

L'esistenza del Collegio che sembra ormai assicurata dal lato economico, spiega l'interessamento del Governo per Cividale. Quanto all'istruzione da impartirsi, se conveniva che una Scuola tecnica ci fosse, certo sta bene che sia governativa.

Cividale, dunque, raggiunge in breve tempo uno scopo che Pordenone ancora non seppe raggiungere; per ciò si meritano elogi coloro che cooperarono validamente ad ottenerlo.

Regia la Scuola e a principal carico dello Stato, poiché Provincia e Comune non vi concorreranno che in parte minima, con docenti impegnati a fare coscientemente il proprio dovere perché in posizione sicura e ben definita, certo è che non mancheranno convittori al Collegio. Nel quale poi con maggiore agevolezza sarà dato di provvedere ad insegnamenti speciali. E se tra questi ci sarà quanto basta per preparare i giovanetti a conseguire la licenza del Ginnasio, ecco che a Cividale si avrà ottenuto quanto meglio, in fatto d'istruzione, potevasi desiderare.

Noi, considerando senza pregiudizio i bisogni della Provincia, non avremmo certo messo voto favorevole alla fondazione di altri istituti d'istruzione classica, ritenendo sufficiente il Ginnasio-Liceo di Udine. Ned avremmo nemmeno consigliato a creare ovunque Scuole tecniche, specie se a spese dei Municipi. Ma, guardando alla topografia del Friuli e alla densità della sua popolazione, una Scuola tecnica a Cividale ed altra a Pordenone le crediamo ben collocate. A Cividale poi, lo ripetiamo, conveniva massimamente, dacché tante sono le famiglie che là mandano in educazione giovanetti, determinata dalla fama del Collegio che a nessuno secondo in Italia per la chiarezza del fabbricato, per clima salubre e per que' tanti accessori che sogliono indurre alla preferenza.

Che se le Scuole tecniche tendono a moltiplicarsi (una ne fu testé decretata anche a Legnago), speriamo ora che l'on. Boselli Ministro voglia davvero migliorarle riguardo ai programmi. Dicesti anzi che ci pensi con serietà, e che insieme coll'on. Martini, già presso l'on. Coppino Segretario generale alla Minerva, abbia chiamato due valenti Pro-

fessori per definire una volta la questione. Difatti per profitto degli alunni la quantità, la proporzionalità o la contemporaneità delle materie da mettere in magazzino, la è questione essenzialissima. E se scarsi furono finora i risultati, ciò significa che avevansi sbagliati dosi e proporzioni.

Ma il Ministro Boselli, che da poco siede alla Minerva, aspira anche lui a lasciare qualche traccia del suo passaggio. Benché non goda fama di specialista, come Coppino e Bonghini credono di esserlo, l'on. Boselli, per molto ingegnere ha e per l'abilità nella scelta dei collaboratori, potrebbe riuscire a risolvere un problema, riguardo al quale non vedemmo sino ad oggi altro che rappesature, contraddizioni e tentennamenti. Eppur sarebbe tempo che venisse risolto, se lo Stato, le Province ed i Comuni devono ogni anno spendere grosse somme per mantenere pubbliche scuole!

Specie le Scuole tecniche abbisognano d'un ordinamento siffatto, che corrisponda ai bisogni della coltura popolare, senza inutili ingrossamenti, senza affettazioni, senza l'ipocrisia di programmi promettenti progressi favolosi. Dunque esiziano con la serietà e semplicità e coordinazione dei programmi si faciliti agli insegnanti il loro compito, e si proverà poi, coi risultati alla mano, che le spese per l'istruzione tecnica sono effettivamente proficue.

Hanno ammazzato compare Turiddu!

In questo caso Turiddu si chiamava Schiros Francesco e compare Alfio era Di Stefano Filippo.

Ambedue abitavano Catania; il primo aveva 22 anni, 20 il secondo; erano entrambi innamorati della stessa fanciulla e calcolati di mestiere.

— Tu ami già Santa?

— L'amo.

— T'ammazzero.

— In fondo a via Sant'Elia v'è un luogo ove potrà piantarti il coltello nel core.

— Sentì... il core l'ho a spaccare a te.

— Sì, andiamo.

I due compari all'alba, senza testimoni, si recarono in quel luogo deserto, si misero di fronte e si slanciarono l'un contro l'altro.

Fu un baleno; Schiros cadde col cuore spaccato, Di Stefano tolse l'arma dalla ferita aperta e andò dai Reali Carabinieri.

— Ho ammazzato compare Francesco disse, e porse le mani alle manette.

Alla Esposizione di Belle Arti in Berlino fu premiato con medaglia d'argento anche il pittore Nono.

Il Consiglio di Stato opinò che non si debba applicare la multa alla Società Veneta per ritardo dei lavori della Stazione di Portogruaro.

Quindi, meno questa variante piacevole, nulla, proprio nulla di nuovo, e nemmeno novità prevedibili da lontano. Eppure alla metà dell'anno, in giugno, una novità grande, strepitosa, doveva riempire le bocche di tutti!

Continuando nella rassegna, prima di venire a quella grossa novità, due sole parole riguardo i personaggi minori, sinora nominati nel nostro Racconto. Dunque, prima di perderli di vista, diremo che il Conte Alfonso degli Alfonsini, a provare la vanità delle umane glorie, perdette la presidenza dei Decurioni ambita da altro gentiluomo, e dovette accontentarsi di presiedere gli avventori del *Giacometto* raccolti a convivere nella *Camera alta*; che il degno professore Bista Fassi, il quale aspettava gloria dalla *Porta architettonica*, si racconsolò dell'abbandono del suo progetto, con altri progetti assai fantastici, ad esempio quello dell'incanalamento d'un fiume torrente, che solo più tardi, e senza che il Fassi ci entrasse, doveva diventare realtà; che il sartore Ciccio Zoccola, più fortunato dell'architetto professore, prima del quarantasei aveva raggiunto il colmo della celebrità artistica delle sue forbici per tagliar panni, ed aveva comunicato il gusto dell'eleganza a tutti quelli che avevano quattro o special inclinazione a far debiti; che il dentista Giocondo Paglia, ricercato per la indiscutibile abilità nel curare i denti e nel pulirli con certe sue polveri privilegiate, oltreché per certi servizietti, era entrato delle grazie, an-

LA NOTA DI GOBIET.

In presenza della gravità che può assumere la questione, crediamo utile dare qui il testo della Nota Goblet, la quale, pur troppo, in Francia è già da molti accusata di soverchia moderazione nella forma; e così gli attriti fra Italia e Francia, non sono che sulla via di crescere.

Parigi, 3 agosto 1885.

Il Governo italiano ha diritto alle Potenze, in data 25 luglio, due Note relative all'incidente di Massaua, le quali inducono a fare le seguenti osservazioni:

Il disaccordo fra il Governo italiano e il Governo della Repubblica proviene da ciò, che il primo calcola le capitolazioni come non esistessero punto come non fossero mai esistite a Massaua; mentre il secondo afferma che esse sono in vigore, e continueranno ad esserlo sino a che la loro abrogazione sarà consentita dalle Potenze.

L'errore del Gabinetto di Roma viene da ciò, secondo le sue proprie espressioni, che esso considera Massaua come *res nullius*; opinione difficile a sostenersi a proposito d'un territorio tanto interessante per la sua situazione e di una città così importante. Come ammettere che questo punto del Mar Rosso sia stato trascurato sinora da tutte le Potenze, e che non dipenda da nessuno? Come mai si può assimilarlo agli altri punti della costa orientale dell'Africa, situati al di là dello stretto di Rab-El-Mandeb, e di cui le note italiane dimostrano così facilmente l'indipendenza? Il Governo della Repubblica ha sempre considerato Massaua come appartenente all'Egitto e alla Sublime Porta, e per esso le capitolazioni esistevano ed esistono allo stesso titolo che in tutte le altre parti del territorio ottomano.

Il Governo della Repubblica ha, d'altronde, una competenza particolare, perché esso è anche il solo che abbia un vice console a Massaua. Questo vice console aveva il suo *exequatur* dalla Sublime Porta, egli esercitava la sua giurisdizione sui suoi nazionali e sui protetti della Francia.

Questi sono dei fatti innegabili contro i quali nessuna argomentazione può prevalere, e noi possiamo aggiungere che sino a questi ultimi tempi, e in altre riprese, sono stati riconosciuti legittimi dall'Autorità italiana.

Il Gabinetto di Roma ne dà due motivi contraddittori: es o afferma che le capitolazioni esistevano a Massaua, e noi abbiamo già detto, cosa si debba pensare di queste contraddizioni di un fatto evidente.

D'altronde la considera le capitolazioni come se avessero esistito; ma esso dice che non esistono più, perché non hanno più ragione di sussistere in un paese amministrato da una Potenza civile.

Noi non neghiamo che le capitolazioni non abbiano ragione di essere in una regione amministrata da una Potenza europea; ma tutti i precedenti ci autorizzano a dire che non si possono abolire *ipso facto*, senza l'adesione dei governi interessati. E' ciò che ha avuto luogo nei paesi citati dalle Note

che col patrocinio del Conte Zozimo, di molti gentiluomini ed inclite dame già oltre i quarant'anni; che il Conte Della Spada, a quanto moricravasi, al suo seguito ordinario per solito composto di un medico e di un ingegnere fratelli, ambedue attestanti in piazza a tutte le ore i meriti, i talenti, le qualità rare di quell'illustrissimo aveva da ultimo aggiunto il suddetto dentista Paglia, il che non piacendo alla nobile Contessa moglie, ne era avvenuto un disgustoso intimo.

Nel quarantasei, verso la metà, oltre la conversazione serale in casa della Contessa Bibiana; il bisogno di maggiore espansibilità ne aveva figliata altra due, una in casa del Conte di Loppo e l'altra in casa del Conte Prospero degli Alfonsini. Il Conte Nicola, *Conte letterato*, e la Contessa, dama di molto spirito, amavano di ricevere alla sera amici rispettosissimi, tra cui primeggiava l'abate Massimo Sirona che vi aveva attratto altri colti uomini, e abitualmente a quelle conversazioni intervenivano pure due o tre garbatissime dame strette al Conte col vincolo della parentela, e lì, come si udirono le novità, si cominciò a discuterle in senso prudentiale dubitativo. Per contrario, in casa del Conte Prospero (anch'egli letterato, specie erudito nella storia paesana) la conversazione, sino dal principio, ebbe un carattere eminentemente entusiasta e di fiducia cieca negli effetti che quelle novità dovevano produrre, e dopo qualche mese, attorno al Conte e all'amabi-

lissime Contessa, giovane donna di alti sensi, arsi costituito una specie di club politico, senza che l'oculata polizia ne avesse sentore. Perché, oltre l'avvocato Allori, gazzetta ambulante, a poco a poco si abituarono a raccogliersi là in quella casa, fuori di mano, altri cittadini che ne dividevano le aspirazioni, e bravi giovanotti cui sorrideva la speranza di vita nuova, tra i quali il Contino Albano di Monterado, figlio del Conte Zozimo.

Tra queste due conversazioni che avevano una marcata impronta, quella della Contessa Bibiana poteva dirsi neutrale. La continuavano, secondo l'abitudine, a discorrere unicamente degli aneddoti minimi che correvano per la città. Ma nel salotto non vedevasi più il primogenito della Contessa, Mariano, perché dopo essere stato per qualche anno in Collegio, aveva decisamente voluto entrare nel Seminario; e fu infatti l'ultimo delle nobili famiglie della città di... cui la vocazione spingesse a farsi prete. Ma don Placido Marracchini, se perdeva Mariano, aveva voluto un compenso, e per questo la Contessa a conseguargli il piccolo Guido, che nel quarantasei poteva avere appena tredici anni. Quindi, non vedendo se non di rado i figli meno che nell'autunno, la Contessa Bibiana, la quale in casa non aveva più altri che il vecchio cognato nobile Nazario, tanto più abbisognava di ricevere quelle visite alla sera. E poiché nel salotto della Contessa abbiamo trovato un giorno, nel trentotto, due figlie del Conte Ar-

te, e il momento doveva venire in cui questo riserbo produrrebbero il loro effetto. Il Governo italiano, dopo aver dichiarato, come dicemmo, che la questione della sovranità territoriale non era stata sollevata né per conseguenza risolta a quell'epoca, riconosce che essa «doveva senza dubbio ripresentarsi nell'avvenire; e solamente aggiungere che «al momento in cui essa verrà posta, sarà di già risolta.»

Questa è la conclusione definitiva, dopo le considerazioni che abbiamo riassunte.

Forse tale argomentazione sembrerà discutibile; certo essa è nuova, ma il nostro scopo, ora, non è di discutere la legittimità della presenza degli italiani a Massaua.

Non ne abbiamo mai avuta l'intenzione. Ci siamo proposto dal principio dell'occupazione, non solo di non creare alcuna difficoltà agli italiani, ma di facilitare anzi la riuscita della loro intrapresa; abbiamo anche sinceramente augurato il successo. Dunque se delle riserve potevano esser fatte oggi, riguarderebbero la sovranità, e le Note italiane assicurano, ciò che ignoriamo assolutamente, che dopo aver protestato sul principio, la Porta ha accettato i fatti compiuti.

Quanto a noi, la nostra tesi verte esclusivamente sull'esistenza delle capitolazioni, e come conseguenza, sulla illegalità di certe imposte, contro cui il governo greco ha protestato, e sugli atti che ne seguirono.

Protettori dei greci a Massaua, abbiamo dovuto difendere i loro interessi sulla domanda stessa del gabinetto di Atene.

Anch'esso ha invocato le capitolazioni, e noi siamo obbligati a contestare formalmente l'affermazione che egli abbia ammesso il fondamento in diritto delle misure prese a riguardo a' suoi nazionali.

Speriamo che il gabinetto italiano accetterà senza difficoltà la discussione che gli offriamo amichevolmente; speriamo, date le nostre disposizioni, che sarà facile intenderci, e che da questo momento in poi, la situazione degli italiani a Massaua sarà consacrata, almeno per ciò che ci riguarda, con tutte le conseguenze vantaggiose per essi che devono risultarne. — Questa è la nostra condizione: ecco quella delle Autorità e del governo italiano, e per quali atti il gabinetto di Roma ha cercato, avanti la notificazione alle potenze, di spogliarci di sua sola autorità dei diritti di cui abbiamo goduto prima e dopo la presa di possesso.

Mentre si diceva a Roma che la questione dei diritti si stava studiando, i fatti seguenti si sono compiuti a Massaua:

Ammonda imposte ai protetti della Francia che avevano rifiutato di pagare le tasse:

Minaccia di espellere i recalcitranti, esecutori praticati sulla loro mercanzia:

Obisura dei loro magazzini; arresti di taluni di essi, che poi sono stati rimessi in libertà.

Vendita delle mercanzie sequestrate; le Autorità locali avevano indicato quale

miò, diremo che nel quarantasei una di quelle, la Contessina Olga, era andata a marito, e questi fu il fratello della Contessa Bibiana, egregio magistrato; e soggiungeremo che la sorella minore, la Contessina Graziella, quella che aveva recitato il compimento alla *buona Regina*, era già prossima ad uscire, se anche per lei si fosse trovato uno sposo, dall'Educatore delle Grazie.

Detto ciò de' personaggi principali già nominati in questo Racconto, prima di chiudere il Capitolo e venire alla *nota solenne*, aggiungeremo due parole sui casi d'un ragazzo, che accompagnò dal padre suo, nella sera del 19 ottobre 1888, vedemmo fermarsi al Casone della signora Tecla Bentigodi sul viale fuori della Porta d'occidente. Quel ragazzo, cui il poeta in vernacolo Piero Porutti aveva diretto grazioso epigramma, burlandolo perché *Consolo a destra del reverendo Professore di grammatica*; quel ragazzo, Cirillo Oghani, figlio d'un compagno d'ufficio del Porutti, aveva da dal trentotto in poi studiato con tanto ardore, oltreché la grammatica, la retorica, la filosofia e altri ammenicoli delle discipline scientifiche allora in voga, che nel 1846, a vent'anni, (dopo pagate le inevitabili propins al Rettore magnifico di Università antichissima e celeberrima) potette conseguire l'onore della corona laurea, cioè il titolo di Dottore in Lettere, anticipazione all'altro titolo, cui aspirava continuando a studiare, di Dottore in Giurisprudenza.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

IX.

(Continuazione).

Ogni anno, regolarmente, era uscito alla luce l'*Astrologo* di Piero Porutti, su cui i proventi facevano calcolo, per essere pagati, il beccajo ed il fornaio; ma, neppure poi 1846, in esso leggevasi verun pronostico che diversificasse dai soliti intorno le fasi lunari. Quindi nei primi mesi di quell'anno nella città di... le cose andarono secondo l'uso, cioè le Carnavale, era, passato allegro, per la festa da ballo nella sala dell'*Albergo all'Aurora*, e per la Cavalcata mascherata dell'ultimo giorno, acclamato lo spettacolo della Quaresima, perché, incoraggiata dai plausi, per la Ristori, quella degna Presidenza aveva potuto ottenere, sborsando un premio dedotto dall'annuo canone dei palchetti, che le scene del Sociale fossero calcate: nemmeno che da Gustavo Modena attore impareggiabile, il quale si produsse nel *Cittadino di Gand*, se nel *Luigi XI*, e di più declamò lo stupendo Canto Danesco sulla morte del Conte Ugolino.

data di tale vendita il 14 luglio, giorno della nostra festa nazionale;

Rifiuto di co. finire a riconoscere il nostro agente consolare a Massaua, o pretesa di imporgli l'esecuzione del Governo italiano;

Suppressione delle corrispondenze telegrafiche col detto agente, di cui la giurisdizione si estende molto al di là del territorio occupato dagli italiani, ciò che a noi interdice ogni comunicazione con lui;

Nel medesimo tempo, a subbuglio il governo italiano abbia sempre riservato l'esame delle nostre domande risultanti da antichi trattati e dai nostri diritti territoriali su certi punti di quella regione — la baia d'Adulis, Zula, Dessè — la bandiera italiana è stata innalzata su questi territori di modo che anche questa volta è da supporre che la questione che si viene ad elevare sia già risolta.

Se si raffronta questa condotta del Governo italiano con quella del governo della Repubblica — il quale, lo ripetiamo, non cessa mai prudentemente, ma efficacemente, di favorire l'azione italiana a Massaua — se si raffronta il risultato dei fatti alla moderazione o alla pazienza dei negoziatori francesi, non si potrà abbastanza meravigliarsi delle note del 25 luglio contro di noi, e si riconoscerà che abbiamo il diritto di far notare procedimenti così poco conformi alle convenienze diplomatiche.

Noi non sappiamo ciò che penserà l'Europa delle teorie di diritto e delle applicazioni fattene dal governo italiano. Però non ci rincresce che tale situazione le sia stata sottoposta. S'la condotta che il governo italiano ha seguita in questa circostanza, deve condurre all'abolizione pura e semplice delle capitolazioni e dei nostri precedenti diritti a Massaua, non ci resterà che prender atto di questa nuova procedura e del principio ormai stabilito che le capitolazioni scompaiono affatto senza negoziati e senza accordo alcuno con le Potenze nei paesi dove si stabilisce un'amministrazione europea.

Noi ne abbiamo avvertito il gabinetto di Roma, riservandoci di cavarne quelle conseguenze che ci consigherà il nostro interesse, nei territori nei quali ci siamo stabiliti in forza di titoli regolari.

Vi autorizzo a dar lettura della presente al ministro degli affari esteri e, se egli lo desidera, a lasciarne copia.

Roma, 12. I giornali non commentano la nota di Goblet. Soltanto il *Diritto* scrive in proposito: la tensione fra i due governi, dopo questa nota, è aumentata; ed è un'idea nuova, da parte dell'Italia, che non può secondare le bizzarrie di Goblet per ottenere, servendosi di Massaua, il riconoscimento da parte dell'Italia delle novità a Tunisi.

La *Tribuna* conferma le sue notizie sull'atteggiamento della Turchia nella questione delle capitolazioni a Massaua. La Turchia non muove alcuna obiezione alla sovranità governativa italiana a Massaua.

Nessuna potenza appoggia la Francia nella sua nota, tranne la Grecia, la quale — mutando all'improvviso attitudine — invoca le capitolazioni a Massaua.

Il governo italiano rispose come dovevasi al voltafaccia del governo greco. La replica alla nota francese è già partita; essa contiene una rigorosa confutazione degli argomenti di Goblet.

Oh, questa è bella!

È stato inaugurato ieri l'altro, a Bologna, un monumento ad Ugo Bassi, ed oggi l'ingegnere Ceri — il consigliere comunale bolognese noto per le sue stranezze — sta raccogliendo numerose firme ai piedi di un'istanza che egli presenterà al Municipio allo scopo che la statua sia tolta non avendo essa incontrata la generale soddisfazione.

Infatti fu oggetto di severissime critiche.

La risposta del Re al Sindaco di Ravenna.

Ravenna 11. Alla comunicazione fatta al ministro della Real casa dal sindaco di Ravenna circa la deliberazione del Consiglio comunale, il Re faceva rispondere al sindaco:

« Il plauso del Consiglio comunale di Ravenna per la prossima visita reale ha confermato l'affetto verso di Lui di codesta patriottica cittadinanza. Il Re ringrazia l'onorevole rappresentanza che Ella presiede d'essersi resa interprete del sentimento che pienamente divide e gli fa affrettare col desiderio di trovarsi fra una popolazione la cui cortesia è pari al valore. Il voto espresso dal Consiglio perché la Regia accompagni il Re alla visita è una novella prova della gentilezza ravennate.

Le Loro Maestà hanno vivamente gradito l'affettuoso pensiero, sebbene circostanze a Lei note ne rendano difficile per la Regina il compito. — pel ministro *Rattazzi* »

La Lanterna mena gran chiasso a proposito di una supposta convenzione anglo-italiana, che accorda all'Italia, la Tunisia (?)

UN' ODE INEDITA DI GIACOMO ZANELLA.

La scrisse l'illustre Zanella nel 1857 sull'Album della signorina Eufemia Morrona maestra di lingue, che in Vicenza ha lasciato cara memoria di sé.

Cho ti sembra di questo Itale rive,
Donna gentile, che di tua presenza,
Le Franche abbandonate arie native,
Orni Vicenza?

Terra de' morti è il suolo che calpesti?
Ti par fumida lampada mortuaria
Questo Italec sole? i fior funesti,
Torbida l'aria?

Nobile e puro il cor ti batte in seno:
Ed io d'Alfonso alla beffarda nota
Spesso d'ira avvampar vidi un baleno
Sulla tua gola.

Sit generosa ognora! ed a Costei,
Cho prima access del saper la face,
Prega, o gentil, che splendano men rei
Giorni di pace.

Donna del mondo un dì, nè già col brandito
Ma coll'ingegno de' suoi figli. In vera
Notte vagava, orrende ombre palpando,
Europa intera,

E bello il sol su noi fulgeva; e l'onda
D'Arno mille nutria cigni divini;
E di canto ogni falda era gioconda
Degli Appennini.

Italo garzoncel col suo liuto
L'Alpi varcava: e si toglievan dal crine
L'auree ghirlande, al buon cantor tri-
Dame e regine. (buto,

Di Goffredo al cantor plausor cortesi
I fidi cavalieri e le donzelle;
E le Muse Toscane e le Francesi
Furon sorelle.

Chi le divide? chi le trasse all'ira?
Pur or la Senna conculcò d'Alfieri
L'allo colurno, e maledì la lira
Dell'Alighieri.

Figlie entrambe di Roma a un parto uscite,
Belle del viso e del vigor materno,
Fine una volta alla proterva lite,
Fine allo scherno

E tu ben fai, che agl'Itali nepoti
Mentre il sermone delle Grazie insegni,
E scorta dal tuo Genio a cieli ignoti
Guidi gl'ingegni.

Riverente alle sacre ombre ripari
Dell'Italec alloro; e dalle carte
Dei nostri Grandi i fior più vaghi e cari
Cogli dell'arie.

Quindi viene, o gentil, che questa bella
Contrada, come sua, ti onora ed ama;
E guardando al tuo core, alla favella,
Figlia ti chiama.

GIACOMO ZANELLA.

Esposizione di Treviso. Agli espositori.

Il Comitato esecutivo ricorda nuovamente ai signori espositori che l'inaugurazione avverrà irrevocabilmente il giorno 26 corrente alle ore 10 aut.

Eccettuato le collezioni di frutta e di ortaggi — la cui mostra si inaugurerà il giorno 8 p. v. settembre — tutto quanto concerne la floricultura (pianta fiori, ecc.) e le industrie relative al giardinaggio, dovrà esser a posto per la mattina del 26 agosto.

Il Comitato esecutivo avverte inoltre che continua a ricevere nuove domande di ammissione a la mostra e che accollandola, cercherà, per quanto gli sarà possibile, assegnare proprio ed opportuno collocamento agli oggetti da esporre.

Per i congressisti.

I Comitati ordinatori dei Congressi del Frutticoltura e delle Latterie Sociali della Regione Veneta, avvertono i socialisti e quei signori, a cui furono spedite le rispettive circolari d'invito, che le adesioni al Congresso devono esser fatte per iscritto alle presidenze dei Comitati ordinatori stessi.

Ricevuta l'adesione, i Comitati si faranno premura di rimettere le tessere personali d'ammissione, nonché la carta di riconoscimento che dà diritto agli abboni ferroviari.

Altri premi.

Comizio Agrario di Padova:
2 medaglie d'argento.
2 » d'argento.
2 » d'argento.

Comizio Agrario di Oderzo-Motta:
1 medaglia d'argento dorata
2 » d'argento.

Parigi, 12. Menabrea, che ritardò la partenza a causa della presenza a Parigi della Regina Pia, prende un congedo di alcune settimane. Menabrea fu ricevuto ieri da Goblet. Nella sua assenza, Rasmann reggerà l'ambasciata.

CRONACA PROVINCIALE

Forni rurali.

Pasian di Prato, 11 agosto.

Il nostro Forno rurale, secondo il conto presentato al Consiglio di amministrazione, seguiva dal 1.º gennaio 1886 alla fine di luglio 1888, l'importo di lire 3230 28, dico lire tremila duecento trentasei e centesimi 28 passate al fondo di riserva.

Presto dovremo allargare il locale per mettere al coperto la legna ed altro; e per fare questi lavori, non abbiamo più bisogno di sussidi; faremo tutto col fondo di riserva, col quale fondo di scorta comperiamo anche il frumento a 100 e 200 quintali per volta dai nostri signori possidenti. Insomma siamo proprio contenti del pane di frumento vecchio e costa soli cent. 28 1/2 al chilo.

Il fatto di Azzano X.

Pordenone, 11 agosto.

Avrete letto per sommi capi nell'*A. d'riatico* il fatto di Fagnigola, frazione di Azzano X; ed io intendo che il vostro Giornale sia a piena conoscenza di questo fatto non solo incredibile ma infame.

In Fagnigola, frazione di Azzano X, si trovavano la maestra comunale ed una sua sorella che le teneva compagnia. Giovane che seppero acquistarsi la generale simpatia per la loro p. che lodavano condotta, e qualità di educazione squisita ed animo gentile.

A questi giorni la maestra, dopo gli esami di metodo, partì per Venezia in seno alla famiglia e lasciò a Fagnigola la sorella perché ultimasse alcune cose, fra le quali quella del bucato. Questa permanenza in paese parve d'esser ai nervi a certo Branzi, per fatalità assessore del Comune di Azzano X.

E così fu che il prepotente si fece ad ingiungere alla signorina Nen di tosto partire. Potete pensare la meraviglia e il dolore della giovinetta a sentirsi minacciata da tale ukase. Essa protestò energicamente. Ma il Branzi ordinò per iscritto ai rr. carabinieri d'aspettarne l'arresto onde condurre la Nen a Venezia. Il brigadiere procurò di persuadere il furente assessore della barbarie ed illegalità del suo ordine. Però costui si ostinò nella draconiana misura. E i carabinieri dovettero arrestare la giovane e la tradussero a Pordenone.

Non è a dirsi la scena successa a Fagnigola al momento dello arresto. Lo signore del luogo, rispettabili sotto ogni aspetto, scongiurarono i carabinieri di lasciar libera la Nen. Si fecero esse a garantire della onestà della medesima, che ha sempre avuto una condotta superiore ad ogni eccezione. E quando gli agenti della forza ebbero a dichiarare che dovevano obbedire, si gettarono al collo dell'amica, piangendo, gridarono, la baciavano, vollero seguirli, e una di loro venne a Pordenone a protestare presso le autorità.

Potete credere che qui le autorità, in prima linea il R. Commissario, stupirono alla notizia del fatto. Chiesero scusa alla disgraziata fanciulla. Minacciarono di castigo assessore e carabinieri. E oggi vedremo... che cosa faranno.

Ma perchè il Branzi ha commessa una tanta brutalità? Lo sapremo.

Fin qui il nostro corrispondente: ma, il fatto è così anormale, che ancora stentiamo a prestarvi fede.

Il Tagliamento, in proposito, scrive queste sole righe: Ieri si sarebbe proceduto per ordine del R. Sindaco di Azzano sig. Branzi, all'arresto di certa Nen, sorella della maestra del villaggio. Condotta a Pordenone, il Commissario la fece subito mettere in libertà.

Non riferiamo le voci che corrono sulla causa dell'arresto, perchè addirittura ridicole. Pare si tratti di un arbitrio.

Cronaca pordenonese.

Quanto prima il Consiglio comunale sarà convocato per la trattazione di diversi importanti oggetti, fra i quali il Regolamento di Polizia ed Igiene.

Si lavora per l'ingrandimento del locale ad uso delle scuole e fra pochi giorni s'incammineranno anche i lavori per l'ampliamento dei locali ora in uso della Posta.

Finalmente, il Comando Militare Territoriale, dopo continue e replicate istanze da parte della Presidenza del Tiro a segno e dei rappresentanti del Comune, restituiti il progetto per la costruzione del Campo di Tiro con alcune lievi modificazioni alle quali sarà tosto ottemperato per rappresentarlo alla definitiva approvazione.

Si fanno elogi alla signora Olga Carrara-Romano, Direttrice della scuola femminile ed alle signore maestre per notevoli progressi nei lavori, nonché nel profitto scolastico.

Incedio.

Giovedì, alle ore 11 ant., si avviluppò un incendio nel centro del paese di S. Quirino di Pordenone. Assunse ben presto proporzioni allarmanti ed i danni sarebbero stati maggiori di molto senza il pronto accorrere dei terrazzani.

I danneggiati principali (la maggior parte assicurati) sono: Cattaneo, Tommasch, Toffolo, Cornacchini, Rossi, Venturini. Il danno si ritiene di L. 8000 circa.

Latteria sociale di S. Daniele.

Questa latteria, istituita nel 1.º novembre 1884, raggiunse una ragguardevole importanza in pochi anni, sia per la qualità come per la quantità dei formaggi, del burro, e della ricotta fabbricati, come del latte venduto; e notisi che il decoro, anno, come dalla relazione 80 luglio u. d. della Presidenza di quel caseificio, non fu molto proficuo, in causa della sofferta siccità, che costrinse molti agricoltori a privarsi di parte delle loro armentizie.

Nel 1887 si fabbricarono Kil. di Formaggio 7963.180; Burro 958.625; Ricotta 988.350.

Latte venduto al minuto per L. 1742.42; per latte di Burro L. 21.02; Per siero L. 91.85.

Precipitata nel fiume.

In quei di Trasaghis, certa Ridolfo Margherita d'anni 51, tagliando erba sul monte Tas, precipitò dall'altezza di una trentina di metri nel sottoposto fiume Leale e vi rimase annegata. Il fatto avvenne il 7 corr.

Ragazzo disgraziato.

In comune di Spilimbergo, il ragazzo Bertin Gustavo salito sopra un castagno per trastullarsi, cadde e riportò tali contusioni e ferite, massime al capo, da morire pochi minuti dopo.

Un gatto incendiario.

L'altro giorno, su quel di Canova distretto di Sacile, un gatto, sul focolare, ebbe il pelo abbrucchiato. L'animale corse a rifugiarsi sul fenile; donde un grave incendio che arrecò danno di lire quattromila circa a Basco Lorenzo.

Risposta ad un comunicato.

Preg. signor Direttore della Patria del Friuli.

Ho letto sul pregiato di lei giornale dell'11 corr. il Comunicato che mi riguarda; e veramente il mio primo impulso fu quello di non rispondere a simile menzogna; ma essendo messa in ballo la mia onestà come cittadino e come professionista, sono obbligato ad una rettifica.

Per primo asserisco senza tema d'esser smentito: da alcuno che le asserzioni del signor X, il quale non è altro che il signor Zanelli, non sono che false, bugiarde e vigliacche insinuazioni a mio carico, come altrettanto villano fu il modo con cui venni espulso dalla farmacia.

Su questa vertenza il paese intero indistintamente, senza spirito di parte, ha già severamente giudicato, condannando in tutto e per tutto il signor Zanelli.

Pago di codesta simpatica dimostrazione, non mi occupo punto degli apprezzamenti contenuti nel Comunicato, i quali non sono altro che puerilità colate dal cervello congestionato del signor Zanelli.

Ed ora dichiaro, che qualunque abbiano da essere le future elucubrazioni del sig. Zanelli a mio carico, non risponderò più; invitandolo fin d'ora ad attendere al suo ministero, e lasci che io attenda al mio, che non è certo quello di drizzare le gambe ai cani. Ho il vantaggio di sottoscrivermi

Codroipo, 12 agosto.

della S. V. dev.mo

D. R. Ciani

Medico-Veterinario Conoscoz.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo al Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più o meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della Patria del Friuli.

Avviso.

La vera acqua di CHL, adatta a prendersi col cividino, è quella che vendesi presso i sottoscritti, che ne sono gli unici depositari. E la più alcalina, la più pura, la più ricca d'acido carbonico delle acque alcaline conosciute. La migliore e più salutare bevanda da prendersi, specialmente mescolata col vino o con conserva di frutta. Dagli attestati di diverse primarie autorità mediche riconosciuta di grande effetto nelle affezioni degli organi respiratori contro i catarri dello stomaco, i mali di fegato, il gozzo ecc. Poi come ricostituente nella convalescenza della diartrosi. Vendita al minuto presso il Caffè Corazza a l'ex Drogheria Andreoli, ed all'ingrosso nel suburbio Aquileia.

Fratelli Dorta



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 11-8-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	8.12 ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.....	757.1	758.1	758.7	755.3
Umidità relativa.....	57	43	55	54
Stato del cielo.....	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.....	—	—	—	—
Vento (direzione).....	0	S E	0	0
Vento (velocità).....	24.9	28.7	23.7	25.1
Termom. centigrado.				

Temperatura massima 16.2, minima 2.4, all'aperto 14.8
Minima esterna nella notte 12-13: 16.0

Telegrafica Meteorologica
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuta alle ore 6pm. del 12 agosto.

Tempo probabile:
Venti deboli o calmi, cielo sereno, temperatura in aumento.

PEL FESTIVAL.

Tutti i membri nominati dal Municipio sono invitati alla seduta, che avrà luogo il giorno di martedì 14 corr. alle ore 8 pm. nei locali della Congregazione di Carità, per conferire sul Festival e per comunicazioni della Direzione.

Veleece Club Udine.

Si fa viva preghiera a tutti signori soci d'intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 14 corrente ore 8 1/2 pm. nei locali del Club per trattare su importanti argomenti.

Banchetto in occasione delle corse velocipedistiche.

Le iscrizioni pel banchetto che avrà luogo il 15 corrente, dopo le corse alle ore 8 1/2 pm., si ricevono dall'incaricato presso il negozio Perassini, Via Mercatovechio Udine, a tutto mezzogiorno del giorno 15 agosto.

Calisto accelerato.

La Commissione nominata dall'Associazione Agraria e che tenne ieri (come accennammo) seduta; approvò integralmente la Relazione del dott. Umberto Caratti.

Vita militare.

Il tenente dell'ottantaquattro Fanteria Luciano Merlo venne trasferito nella stessa qualità all'Arma dei Reali Carabinieri. Al bravo giovane ufficiale, nostro concittadino, auguriamo, con ogni merito, rapida e splendida carriera.

Il R. Prefetto a Fagnaga.

Come annunciammo, si tennero ieri a Fagnaga gli esami ai contadini istruiti praticamente nell'agricoltura dal prof. Viglietto, nella scuola istituita mercede il Legato Picile.

Assistevano il R. Prefetto comm. Rito ed il R. Provveditore agli studi.

Gli esami, cominciati nella mattina, finirono nelle ore pomeridiane, in cui furono esaminati i coloni del conte Orazio D'Arcano che da Riva d'Arcano si recano ad assistere alle lezioni in Fagnaga, avendo il conte Orazio D'Arcano disposto di una somma per la loro premiazione.

Gli esaminati — e ce n'era un bel numero, di giovani e di vecchi, — provarono colle loro risposte di avere realmente approfittato della istruzione loro impartita.

Nella sala ad uso scuola vedemmo appese parecchie tavole di frutticoltura, disegnate nella nostra Scuola magistrale dalle alunne della Sezione agraria. Vollemmo citare questo fatto, che riesce di elogio per la Scuola cittadina.

Il R. Prefetto accompagnato dal Sindaco di Fagnaga e dagli Assessori, visitò anche le altre istituzioni locali, che rendono Fagnaga un vero comune modello: la latteria Sociale, la sede della Associazione fra proprietari e bacchicoltori, la macelleria sociale, la ghiacciaia sociale, un forno modello che vende il pane bianco a centesimi ventotto per chilogramma.

Della latteria sociale e della macelleria fu altra volta discorso nel nostro giornale. L'associazione fra proprietari e bacchicoltori procede benissimo. E' ora al suo quinto anno di vita. Produce seme esclusivamente cellulare di primo incrocio giallo; di qualità bianca giapponese; di verde; ed anche, su speciale ordinazione, di gialla nostrana.

Attende alla confezione del seme il signor Borelli Pasquale uscito dal nostro R. Istituto Tecnico.

Lo ripetiamo: per tutte queste pratiche ed utilissime istituzioni Fagnaga merita di essere citata a modello di tanti altri Comuni anche più importanti della Provincia.

Circolo operato liberale.

L'assemblea che doveva tenersi ieri è andata deserta.

Consiglio della Società Operaia.

Il Consiglio della Società Operaia ha tenuto ieri comunicazione del Resoconto relativo al mese di luglio. La modificazione dell'art. 70 del Regolamento interno ed approvato l'intero Resoconto.

Stabilito che nel giorno 9 settembre si ricordi il 22.° anniversario della fondazione della Società con partecipazione della Rappresentanza e del precedente dal Gonfalone alla promozione degli allievi della Scuola d'arte mestieri, visita all'esposizione dei lavori degli allievi medesimi nei locali della Società, e con l'erogazione di sussidi pecuniari a soci ammalati.

Determinò la corrispondenza di due sussidi a soci che avevano completato il sussidio per malattia temporaria senza aver raggiunto la guarigione.

Assegnò un sussidio alla vedova di un socio.

Votò un ringraziamento a S. E. il ministro Crispi per il di lui valido apoggio per l'allargamento del suffragio amministrativo.

La seguito ad altre comunicazioni fatte dal Presidente vennero ammessi in Società 21 nuovi soci.

Alla partecipazione del Presidente alla mancanza a vivi in Trieste del nostro Presidente della Società Luigi Rizzatti, ed in seguito alle parole di elogio pronunciate dal Presidente sig. Leonardo Rizzatti che ricordò i meriti del defunto e lo segnalò ottimo cittadino a cui dalla Società Operaia fu dato un atto di condoglianza; il consiglio, sulla proposta del Presidente, approvò unanimemente alle parole del presidente alzandosi in piedi e deliberò che l'atto di condoglianza verso il defunto Presidente della Società Luigi Rizzatti venga reso pubblico a mezzo della stampa.

Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Venne approvata la nomina di tre nuovi soci. La presidenza dà notizia della splendida sottoscrizione avuta per acquisto di Fossati Thomas che raggiunge i 2300 quintali. Gli agricoltori friulani devono esser grati al Comitato degli acquisti che seppe condurre la cosa così bene da poter avere questa preziosa materia fertilizzante al prezzo di lire 6 circa posta a Udine, mentre altre Società dovettero pagarla 8, e che alcuni depositari la smerciarono a lire 9.50.

Il Consiglio accolse la proposta della presidenza in riguardo ad accordare al Congresso degli allevatori (che si terrà in Cividale dal 19 al 22 settembre) la stampa della relazione purché la mole non superi quella del Congresso delle industrie, sono esclusi però gli estratti.

La distribuzione dei premi per le concimazioni, come quelli per la frutticoltura, sarà fatta in Cividale con facoltà della Presidenza di fissare la giornata.

Il Consiglio prese atto della bella relazione del Prof. Viglietto sull'insegnamento agrario elementare di quelle zone che per mancanza di Comizi l'Associazione Agraria è chiamata a sostenere nella sorveglianza. Da tale rapporto emerge come non pochi maestri non compresero il vero spirito di quell'insegnamento, quantunque l'Associazione Agraria non abbia mancato di offrire in ogni modo le norme direttive per questa istituzione. Di non poco gioverebbe riuscire agli esempi offerti in passato al vero metodo d'insegnare o che si trovano inseriti nel Buletto. Vengono visitate 25 Scuole delle quali 5 per il metodo e per i risultati meritano considerazione per cui per i rispettivi docenti verranno proposti dei premi di 25 o di 50 lire.

Il relatore termina esprimendo la speranza che persistendo si potranno ottenere maggiori risultati, specialmente se si potrà contare sul validissimo appoggio degli ispettori o direttori scolastici, ed insiste perché l'istruzione agraria elementare non debba essere di più che alle Scuole di complemento non festive.

Trattandosi dell'urgenza e dell'importanza dell'argomento della perequazione, venne stabilito il giorno di sabato 18 all'ora una per il trattamento di questo unico oggetto.

Accademia di Udine.

La seduta pubblica di commemorazione della defunta socia onoraria co. Caterina Percoto è differita a domenica 29 corrente.

Truppe in arrivo.

Alle 8 1/2 di questa mattina entrava da porta Venezia il 18.° Reggimento Cavalieri Piacenza, che si fermerà qui di presidio. Il reggimento era prima di guarnigione a Vicenza e viene ora dal campo di Pordenone. È comandato dal tenente colonnello cav. Sante Giacomelli, nostro concittadino. A lui ed a' suoi soldati diamo il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il tempo probabile.

Vi è qualche indizio che il tempo voglia mutare; però sembra probabile tale mutamento avvenga solo nella seconda metà della settimana. La temperatura si manterrà elevata.

Orecchino rinvenuto.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro, e depositato presso l'ufficio del nostro Giornale.

Teatro Minerva.

Senza la solita e falsa recitazione, quasi nel più assoluto silenzio, si allestì quest'anno al Teatro Minerva *La forza del destino*; ed il pubblico intervenne alla prima rappresentazione scosso del tutto da preventiva impressione.

Dalla viva e continuata attenzione con cui in questo duce arie il classico spartito verdiano (classico sempre quantunque vi si voglia trovare delle mende non degne del grande maestro), dagli applausi che toccarono a tutti i principali esecutori, possiamo dire che, messe da parte strane ed inconsulte esigenze, lo spettacolo nel suo complesso ha incontrato la generale simpatia.

La signorina Adele Agresti fin dalla prima e duetto del primo atto ha saputo accaparrarsi tutto il favore del pubblico.

Essa, con la bellezza del canto e la verità dell'azione, personifica molto bene il misticismo carattere di Eleonora.

Dotata di buona voce che si espande molto bene, la signorina Agresti canta con passione e fraseggiava assai correttamente.

I pezzi staccati a lunghi intervalli di cui è composta la sua parte la privano della continua ammirazione, ma con tutto questo, il suo bel timbro vocale, il canto corretto, la spontaneità e potenza d'acuti e squisitezza di sentimento, son doti che in queste due arie hanno confermato per una distinta artista a cui non mancherà mai l'applauso e l'ammirazione.

Ottenne vivi seguì d'approvazione in ogni punto saliente della sua parte, ed in special modo nella romanza del 2.° atto e nella melodia finale:

Pace, mio Dio...

Nel canto della signorina Adele Agresti si trova sempre uno studio costante per arrivare a nobile meta, sfuggendo tutto ciò che ha d'effetto volgare e di grave danno all'artista che vuol farsi apprezzare per i propri meriti e non servendosi di facili mezzi, che all'arte del canto tolgono tutta la nobiltà abbassandola al livello di un vil mestiere.

La signorina Fanny Guidotti, già applaudita anni addietro sulle medesime scene interpretando la *Favorita*, anche nella breve parte di *Preziosilla* ha dato simpatica nel pubblico.

Nel suo elegante costume, appare una provocante spagnola, con due occhi assassini, e con la sua valentia ha contribuito al buon esito dello spettacolo.

Il signor Giuseppe Clara è un buon tenore, della gagliarda voce, squillante e di bellissimo effetto, specialmente negli acuti di cui abbonda la sua parte.

Ha piaciuto assai; non gli mancarono per certo applausi, in special modo nella romanza del 3.° atto.

Chi ha assistito alle prove si aveva fatto un buon concetto dell'estimo baritone signor Guglielmo Bernardoni ed a tutti dispiaceva quando, assillato da improvvisa indisposizione, cedette suo dovere di sciogliersi dalla scrittura.

La piena riuscita di questo giovane artista era sicura, e l'impresa ben lo seppe, quando a malincuore lo sciolse dal suo impegno e si trovò nell'ardua necessità di sostituirlo in modo che nessun rimpianto ne avesse da accadere.

In tale affare l'impresa fu accorta e fortunata.

Il sig. Cesare Bicchetta, scritturato all'ultimo momento, presentandosi al pubblico con una sol prova, ed anche quella incompleta, si è affermato ottimo artista per voce, azione e metodo di canto squisito.

Applauditissimo nel racconto del secondo atto e nella romanza del terzo, nel duetto della *barella* (bissato seralmente) ed in quello della *sida*, insieme al tenore Clara, fece scattare il pubblico in fragorosi ed incessanti applausi.

Ieri sera si volle il bis di quest'ultimo duetto.

Assai castigato nella parte di Padre guardiano il basso signor Giovanni Gordini, dotato di potenti mezzi vocali, accoppiati ad arte e sentimento veramente encomiabili.

Ebbe la sua bella parte di applausi nel duetto del secondo atto e nella gran scena della *vestizione* in uno alla brava sig. Adele Agresti, e nello stupendo torzetto finale, cantato molto bene anche dalla predetta sig. Agresti e dal signor Clara.

Un buon Fra Melitone fu anche il signor Ferdinando Piergentili; seppe dare un giusto rilievo a tutta la sua parte, in ispecial modo nella scena del *sermone* del terzo atto.

I signori Mauro Pavani e Pietro Segato con molta bravura interpretano la breve parte a loro affidata.

Il maestro sig. Giuseppe cav. Pomè, nel dirigere e concertare lo spartito, ha dato uno splendido saggio del suo valore, e con una cura superiore ad ogni elogio ed una perfetta e rara intelligenza musicale ha fatto riflettere la rare bellezza che rinchiuso questo sublime spartito.

Tutti i professori d'orchestra, i di cui meriti son ben conosciuti dal nostro pubblico, assecondarono l'opera efficace ed intelligente dell'egregio cav. Pier Pomè e prova ne sia l'applauso meritamente riscosso dopo l'inappuntabile esecuzione della sinfonia.

Si ammirò l'interpretazione data all'atto due per violini che precede il gran finale del 1.° atto, e dove gli entusiasti professori sigg. Giacomo Verza e Ugo Rossi, dando un ottimo saggio di fusione e colorito, si meritano una generale approvazione; un bel applauso si acquistò anche il professore sig. Riccardo Paderni nell'atto per clarino che preludia la romanza del tenore nel 3.° atto.

Il pubblico rivide assai volentieri la brava arpista signorina Clotilde Manzoni, già tanto apprezzata nel *Mefistofele* in uno alla sorella Emma, e che anche adesso si distingue assai in tutta la sua parte per dolcezza di tocco e accuratezza e giusta conoscenza del difficile e delicato istrumentale.

Le masse corali hanno pienamente corrisposto, piacquero sempre ed in ispecial modo al coro della *vestizione* del *raffaele*.

Nel suo assieme lo spettacolo è riuscito, a tenuto nel debito conto le risorse materiali di cui era in grado avvalorarsi l'impresa, il pubblico può dirsi soddisfatto e certo di divertirsi intervenire numeroso alle ventura rappresentazioni.

Questa sera riposo.
Martedì e mercoledì *La forza del destino*.

I PREMIATI

alla esposizione di frutticoltura.

Ecco i premiati, secondo il giudizio dato ieri dalla Giuria per la Esposizione permanente di frutticoltura:

Ottelio co. Lodovico (Ronchi di Buttrio) premio di lire 5 per pere;

Kochler cav. Carlo (Percotto), premio di 1. 5 per pere beurré;

Bullani Antonio (Valvasone), premio di 1. 5 per pere clay's favorite;

Pertoldi Giuseppe (Arre), premio di 1. 5 per pere fico;

Canciani Domenico (Plano) premio di 1. 5 per pere fico;

Ottelio co. Lodovico (Pradamano) premio di 1. 5 per pere fico;

Kochler cav. Carlo (Percotto) premio di 1. 5 per pere fico;

Bigozzi Giusto (S. Giovanni di Manzano) premio di 1. 5 per pere;

Ottelio co. Lodovico (Ronchi di Buttrio) premio di 1. 5 per pere;

Genozzi Francesco (Faedis), premio di 1. 5 per pere;

Coletti Giuseppe (Alainco), premio di lire 5 per pere;

Pertoldi Giuseppe (Arre), menzione onorevole per prugne;

Venturini Giuseppe (Percotto) menzione onorevole per pere;

Coletti Giuseppe (Alainco) menzione onorevole per pere;

Tollini Emilio (Buttrio) menzione onorevole per damosceni.

R. Università di Padova.

Avviso di concorso.

Poiché la necessità ineluttabile delle cose costringe l'onorevole consesso dei Professori di questa Regia Università ad espellere dal seno della medesima i nuovi ingegneri signori:

Giovanni Battista Rizzani
Silvio Carussi
Giacomo Fontanini
Tristano Valentini;

è aperto il concorso a quattro posti che potranno essere occupati da quattro aspiranti all'ingegneria.

Condizioni per essere accettati:

Fede di nascita;

Fede di buoni costumi;

Fede negli aspiranti circa la utilità degli studi e la convenienza di avere il taccuino sempre gonfio, in omaggio all'assioma che la natura abborre dal vuoto.

Potranno gli aspiranti novelli dar prova, come già fecero gli espulsi d'oggi, di loro naturale vocazione, uniformandosi all'altro assioma che *in virus veritas*. La qual prova in ciò consiste, che, invocato lo spirito di vino, i signori aspiranti si abbandonino al proprio istinto; il quale, se natura li chiama all'ingegneria, li costringerà subito a misurare la strada per lungo e per traverso; non escludendo nemmeno le saggiature del terreno coll'abbandonare sull'alma terra tutta la persona.

A queste condizioni, e massime se scrupolosamente osservata quella del taccuino ricolmo, troveranno gli aspiranti lieto il soggiorno in questa R. Università, così ricca di gloriose tradizioni.

Che se vorranno protrarre la dimora loro anni ed anni, si lo potranno; semplicissimi essendo i mezzi per ottenere un tanto segnalato favore.

Dato nel Palazzo della R. Università Padova, il 11 giugno 1888.

(Seguono le firme.)

Bravo, il De Paoli!

Interessantissima ieri a Pordenone la corsa dei velocipedisti che si disputavano il premio del campionato. Ancora sabato sera un amico diceva al nostro Giovanni De Paoli.

— Ebbene, ci vai domani a Pordenone?

— Veramente ho idea di pigliare anche quello, rispondeva con indifferenza il De Paoli.

Oggi, esposto al negozio Fanna vediamo il bellissimo gonfalonetto, fattura della sig. Raffaella Rigutti nob. Polierotti di Pordenone, destinato in premio al primo campione vincitore di quelle corse. Un cartellino ci avverte: *primo premio a Giovanni De Paoli, metri 2500 percorsi in m. 420*.

L'ha pigliato proprio anche quello!

Diagnosi evitata.

Mentre il tram N. 3 passava sabato verso le cinque pom. sul crocevia Cavour-Savorgnana Cortelazzo, un uomo con una bambina fra le braccia andava a cadere fra il carrozzone ed il cavallo. Un attimo, e sarebbe rimasto schiacciato, se il conduttore Ronchi Antonio di Faedis con rara avvedutezza non avesse fermato di colpo il cavallo. L'uomo e la bambina se la cavarono con un po' di spavento.

Altro due volte il conduttore Ronchi si è trovato in simili frangenti, ed ha saputo evitare disgrazie con una prontezza e sangue freddo degni di lode e di ricompensa.

Orario festivo sulla linea Udine-Cividale.

A cominciare dal giorno 12 corrente e fino al 20 settembre p. v., vengono effettuati sulla linea UDINE-CIVIDALE nei giorni festivi due treni regolari dal seguente

ORARIO

Cividale . . .	part. 10.15 pom.
Moimacco . .	» 10.24 »
Romanazzo . .	» 10.32 pom.
Udine	arr. 10.47 »
Udine	part. 11. — »
Romanazzo . .	» 11.16 »
Moimacco . .	» 11.24 »
Cividale . . .	arr. 11.32 »

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 5 all' 11 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	fem. 13
Morti	1	1
Esportati	2	0
Totale	N. 26.	

Morti a domicilio.

Giovanni Morelli-Rossati fu Giovanni d'anni 71 pensionato — Libera Cochia di Pietro di giorni 21 — Zenobia Squazzi fu Vincenzo d'anni 67 possidente — Gio. Batta Zujano di Pietro di giorni 16 — Emilio Agosti di Francesco d'anni 14 fornaio — Leonilda Lodolo di Giuseppe di mesi 1 — Andrea Stefanini fu Antonio d'anni 73 Sacerdote.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giacomo Duri fu Gio. Batta d'anni 77 slatojaio — Margherita Facci di mesi 2 — Teresa Miano di Agostino d'anni 27 ancella di carità — Filippo Fiamongi di giorni 25 — Umberto Fibbeni di giorni 15 — Rosa Moretti-Rumiz fu Giovanni d'anni 69 casalinga.

Totale N. 13

Matrimoni.

Francesco Macorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — Pier Antonio Rizzatti maratore, con Candida Rizzi casalinga — Francesco Andino falegname con Luigia di Giusto setajoli — Gio. Batta Salarini fornaio, con Luigia Stremitz casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'Albo Municipale.

Luigi Gonano maresciallo nel R.R. Carabinieri con Emma Giama maestra elementare — Giorgio Foschini agricoltore con Maria-Teresa Sturam contadina.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di Concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola elementare femminile, classe 3. a rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 560 pagabili in rate mensili posticipate, più L. 50 d'indenizzo per la abitazione.

I documenti — in bollo legale — da unirsi alle istanze di aspiro, sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale e l'elezione assumerà il servizio all'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lagunare, 30 luglio 1888.

Il Sindaco ff.

Vatta Giombatta.

Lotto.

Estrazioni del 11 agosto

Venezia 39 35 91	57 86	Napoli 15	7 20 39 58
Bari 29 51 30	47 32	Palermo 34	5 53 67 86
Firenze 07 11 80	45 57	Roma 24	71 85 85 31
Milano 38 18	2 70 11	Torino 45	60 40 86 27

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Duecento annegati.

New-York, 11. Un dispiaccio da Valparaiso in data 11 corr. annunzia che il serbatoio d'una birreria nella città si ruppe ed inondò le vie principali fermando la circolazione. Temesi che vi siano oltre duecento annegati (nella birra!).

Il Re.

Torino, 13. S. M. il Re è partito stamattina alle quattro per Cuneo. Si reca alla caccia di Santanna in Valdieri.

La regina Pia lascia Parigi.

Parigi, 12. La regina Pia col secondogenito duca d'Orpore ha lasciato ieri sera Parigi alle ore 8, dirigendosi su Strasburgo. Alla stazione dell'Est, da cui è partita, erano ad ossequiarla il Marchese Menabrea, nostro ambasciatore, il conte di Valbom, ambasciatore di Portogallo a Parigi, il conte e la contessa di Massamades, ed altri personaggi.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

IMPORTANTE NOTIZIA. — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione al prezzo di 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 24 o 30 giorni qualsiasi strisciamento o bruciore, fessura ecc. Vedi *Miraculosa Intossicazione o Confetti vegetali Costantini*, in 4.ª pagina. (3)

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova per il prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicità Caffo-Cavallieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.



ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicentieri ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colera del polli.

Unico deposito alla drogheria Francesco Minisini Udine.

Presso il sig. L. De Cleria

Udine — Suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito in tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte

DI MARIEN QUELLE

PRESSO ROHITSCHER

E fra le finora conosciute la più pura la più ricca di Acido Jodico e la più aggradevole.

Elisire Malato di Ferro

con China e Rabarbaro

di

ANTONIO MADDALOZZO

farmacista in Meduno.

Venticinque anni d'esperienza — risultati superiori all'aspettativa — unico rigeneratore delle forze perdute — speciale combinazione ferro-china pel dolore dello stomaco — specifico contro anemia, clorosi e tutte le malattie causate da povertà di sangue.

Deposito presso tutte le primarie farmacie.

Un piacevolissimo regalo a tutti i bambini

Grande magazzino

di

CHINCAGLIERIE, BOUTERIE GIOCATOLI

PROFUMERIE, MERCERIE-MODE

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Mercatovecchio N. 5.7

AUGUSTO VERZA

UDINE

STAGIONE ESTIVA

richissimo assortimento

Ventagli — Ombrellini — Paracqua — Bastoni

Articoli da viaggio.

Emporio

Camicie da uomo di finissimo creton

colorato a variatissimi disegni

— colori garantiti —

Camicie bianche e mutande da uomo

di varie qualità.

Camicie da notte — corpetti e mutande di lana, seta e cotone.

Straordinario assortimento cravatte

— Basti da donna e da bambina in vario

forme e stoffe — Fazzoletti batisti fantasia di

puro lino bordo traforato. Fazzoletti di puro

lino e cotone con bordo tessuto a stampato

a colori, disegni fantasia, orlati, con e senza

placiale.

Vestiti da bambini

Costumi da bagno per uomo e bambini

Guanti, calze, mezza calze d'ogni qualità

Nostri fantasia ultima novità, piume, fiori, pas-

samanterie nere e colorate, pizzi e tutti

ricamati in tutti i colori.

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI.

Un piacevolissimo regalo a tutti

